

## **TAVOLO 4 - PRODUZIONI LEGNOSE**

**Coordinatore - Piermaria Corona, Direttore CREA-FOR**

Le attività connesse alla filiera del legno (dalla produzione, alla trasformazione industriale in prodotti semilavorati e finiti, fino alla commercializzazione - mobili, impieghi strutturali, carta, cartone, pasta di cellulosa e legno per fini energetici), coinvolgono circa 120.000 imprese con oltre 650.000 unità lavorative. La filiera produttiva nazionale risulta però dipendente dall'estero per l'approvvigionamento della materia prima: più di due terzi del suo fabbisogno, infatti, viene coperto dalle importazioni. Nonostante più di un terzo della superficie nazionale sia ricoperta da boschi, all'aumento della provvigione legnosa degli ultimi decenni non è corrisposto un adeguato incremento della gestione, delle utilizzazioni e degli investimenti produttivi. Il prelievo legnoso rimane disomogeneo, episodico e in alcuni casi distante dai centri di trasformazione industriale. Inoltre, la mancanza di omogeneità quantitativa e qualitativa non riesce a soddisfare le richieste del mercato che, nel corso degli ultimi 50 anni, è profondamente cambiato orientandosi verso una domanda costante di assortimenti pregiati.

*In tale scenario la gestione forestale e, in particolare, le filiere produttive che contributo possono dare alla tutela e valorizzazione sostenibile dei boschi italiani?*

**Il Gruppo di lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi volti a migliorare le capacità produttive della filiera forestale, locale e nazionale, garantendo la tutela attiva e la valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.**

<b>NOME</b>	<b>PIERLUIGI</b>
<b>COGNOME</b>	<b>PARIS</b>
<b>ENTE DI APPARTENENZA</b>	<b>CNR-<u>ISTITUTO DI BIOLOGIA AGRO-AMBIENTALE E FORESTALE</u> <del>IBAF</del> <u>SOCIETÀ ITALIANA DI ECOLOGIA FORESTALE E SELVICOLTURA, GRUPPO DI LAVORO AGROFORESTRY</u></b>
<b>TELEFONO</b>	<b>0763 374904; 3331290133</b>
<b>MAIL</b>	<b>piero.paris@ibaf.cnr.it</b>

## **FORUM NAZIONALE DELLE FORESTE**

**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO  
IDEE – PROGETTI – CANTIERI**

**Identificare una (max 2) parola chiave collegata al tema del Tavolo**

1. AGROSELVICOLTURA
2. ARBORICOLTURA DA LEGNO
3. FITODEPURAZIONE
4. BIORAFFINAZIONE

**Un case history rappresentativo collegato al tema del Tavolo**

L'arboricoltura da legno ha rappresentato un settore chiave per la forestazione in Italia, la punta di diamante dell'innovazione forestale italiana in ambito mondiale, nonché un importante fonte di reddito per il settore agricolo. Diverse concause stanno determinando una marcata stagnazione dell'arboricoltura da legno in Italia, se non un declino, parallelamente ad altri settori economici del Nostro Paese. In prospettiva, si prevede un forte contrasto tra *food vs wood security*, in concomitanza ad una tendenza internazionale che vede la bio-economia circolare come una possibile risposta alla de-carbonizzazione dell'economia mondiale. L'agroselvicoltura, ancora in fase embrionale, rappresenta una possibile risposta alle suddette tensioni, proponendo sistemi d'uso del suolo d'integrazione tra colture arboree forestali (per legno da industria tradizionale ed innovativa-per bioraffinazione) ed attività agricole e zootecniche. I sistemi agroforestali, oltre ai suddetti benefici produttivi, sono in grado di rispondere ad emergenze ambientali di portata globale (cambiamenti climatici, lisciviazione dell'azoto, erosione del suolo e biodiversità, fitodepurazione delle acque e suoli). A fronte di queste potenzialità, l'agroselvicoltura non è ancora ben conosciuta tra i principali stakeholder. E' necessario potenziare la ricerca e la divulgazione dell'agroselvicoltura nell'ambito dell'arboricoltura da legno attraverso opportune azioni.

Ciò può avvenire partendo dalla rete embrionale di stakeholder che già operano nell'agroselvicoltura in ambito europeo (EURAF, *European Agroforestry Federation*; *European Commission Focus Group Agroforestry*: [ec.europa.eu/eip/agriculture/focus-groups](http://ec.europa.eu/eip/agriculture/focus-groups)), e nazionale (Gruppo di lavoro SISEF Agroforestry; AIAF, Associazione Italiana AgroForestazione). Una serie di progetti di ricerca europei, con partner italiani, è attualmente in corso riguardo l'agroforestry: AGFORWARD (2014-17, [www.agforward.eu](http://www.agforward.eu)); SidaTim (2016-18, <http://facceturplus.org/research-projects/sidatim/>), AFINET (*Agroforestry Innovation Network*, 2016-18).

Nell'ambito della PAC ed i PSR l'agroselvicoltura ha un ruolo contraddittorio.

La costituzione di nuovi sistemi agroforestali può essere finanziata nell'ambito della Mis. 8.2. (Sostegno all'allestimento di nuovi sistemi agroforestali), ma solo in 5 Regioni. I sistemi agroforestali rientrano nell'ambito delle Aree d'Interesse Ecologico (AIE). Ma, sia la Mis. 8.2 sia le AIE, al momento, sono poco applicate. In più, il Premio Unico Aziendale a beneficio degli operatori agricoli può essere ridotto in base alla superficie occupata da elementi arborei forestali (siepi, filari, alberi isolati).

**FORUM NAZIONALE DELLE FORESTE**

**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO**

**IDEE – PROGETTI – CANTIERI**

Infine. L'agroselvicultura è spesso applicata a livello di piccoli proprietari agricoli, con scarsa capacità di accesso al mercato del legno. Ciò penalizza notevolmente la valorizzazione produttiva dei sistemi agroforestali.

**Proporre, sinteticamente, indirizzi, proposte, impegni e/o azioni sul tema del tavolo, utili alla revisione della strategia e normativa forestale nazionale e all'attuazione della politica di sviluppo rurale, per gli ambiti:**

<b>Politico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aggiornare il quadro normativo in materia forestale, in particolare adottare una definizione di bosco come raccomandato dalla FAO (superficie minima 0,5 ha, 10% copertura, altezza minima alberi 5 metri).</li> <li>• Adottare la definizione di sistema agroforestale riconosciuta dalla comunità scientifica internazionale.</li> </ul>
<b>Normativo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I pagamenti diretti (I pilastro CAP) devono prevedere che il limite di 100 piante/ha faccia riferimento a piante mature. Considerare come elementi del paesaggio anche gli alberi isolati di dimensioni minori di 4 metri di chioma.</li> <li>• Estendere i pagamenti diretti anche alle superfici agricole con siepi di lunghezza superiore a 2 metri.</li> <li>• Includere come Aree di Interesse Ecologico del <i>Greening</i> anche sistemi agroforestali presenti e/o creati indipendentemente della CAP 2007-13 (misura 222) e 2014-2020 (misura 8.2)</li> </ul>
<b>Operativo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziare la misura 8.2. "Sostegno all'allestimento di sistemi agroforestali";</li> <li>• Potenziare il "<i>Greening</i>" con una maggiore diffusione delle AIE con alberi forestali già in essere, riducendo il limite minimo di 15 ha di superficie arabile per l'obbligo delle AIE;</li> <li>• Selezionare siti dimostrativi di agroforestazione per azioni di ricerca e divulgazione;</li> <li>• Attivare azioni di divulgazione dell'agroforestry per gli stakeholder (semplici foglietti da distribuire nei punti vendita di prodotti agricoli nelle aree limitrofe ai siti dimostrativi);</li> <li>• Attivare corsi di formazione per tecnici forestali ed agricoli;</li> <li>• Creare un sito web nazionale per il mercato del legno, facilmente accessibile anche ai piccoli proprietari, per la facile e remunerativa collocazione del legno sul mercato.</li> </ul>

## **FORUM NAZIONALE DELLE FORESTE**

**TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO**

**IDEE – PROGETTI – CANTIERI**